

L'UOMO CHE PARLA AGLI ASINI

La faccia è quella del montanaro doc. Colorito roseo, qualche ruga disegnata dalla fatica, sguardo fiero su un sorriso contagioso. Da buon abruzzese è cocciuto come un mulo e con loro ha scelto di vivere tra le sue amate montagne. Cristian Merlo gestisce a Capestrano, insieme ad alcuni amici, "Ciucolandia", un'azienda creata per riportare l'asino nella sua terra e per organizzare escursioni alla scoperta delle bellezze paesaggistiche e naturalistiche del territorio. Nell'allevamento ci sono oggi 120 esemplari ai quali si sono aggiunti, agli inizi del mese, un maschietto e una femminuccia, Aramis e Ambra. Ogni mattina, all'alba, Cristian li accudisce, parla loro e, a turno, dispensa coccole perché altrimenti si ingelosiscono. «Gli asini si fidano di me e intuiscono anche i miei stati d'animo perché sono molto sensibili - racconta - Con il loro passo lento, ti spingono a riflettere. Era la parte della vita che mi mancava. Esco con loro ogni giorno ed è sempre un'emozione diversa». Vulcanico, energico, con un gran temperamento, Cristian ha 35 anni e le idee molto chiare. È orgoglioso di essere riuscito a vincere la sua scommessa: realizzare un'attività economica nel suo paese d'origine che aveva dovuto abbandonare per lavoro. «Finite le scuole sono andato ad aiutare mio padre che allevava trote a Bussi sul Tirino. Ho proseguito poi in allevamenti di itticoltura a Civitavecchia, a Gaeta e in Croazia. Nel cuore, però, avevo sempre il mio paese. Sentivo il desiderio di ritrovare le mie montagne, le mie tradizioni. Così sono tornato e ho capito che avrei dovuto inventarmi qualcosa. Ho pensato che l'animale che mi somigliava di più era l'asino, testardo come me. Così sono salito in sella a Primo, il mio primo ciuco, e in sua compagnia, munito di una tenda, ho cominciato a girare, a scoprire posti bellissimi, a ritrovare profumi e odori. L'asino va a passo lento, ti restituisce il piacere di vivere in mezzo alla natura, ti aiuta a meditare. Non potevo immaginare di separarmi ancora dalla mia terra che era così bella». Cristian decide di non lasciare Primo da solo. Da Castel del Monte arriva la

» Ho pensato che l'animale che mi somigliava di più era l'asino, testardo come me. Così sono salito in sella a Primo, il mio primo ciuco «

fidanzata, Maria e dalla coppia nascono il primo asinello e la prima idea: l'organizzazione di presepi viventi. Partecipa con i suoi ciuchi alle sacre rappresentazioni in diversi paesi d'Abruzzo, ma un giorno viene raggiunto dalla telefonata di una signora di Tivoli che è disperata perché ha dato alla luce una bambina che è allergica e può essere alimentata solo con latte d'asina. Attraverso un passaparola ha saputo che Cristian può aiutarla. «Portai Maria a Tivoli dove rimase per circa sei mesi - racconta - Iniziai a mungerla e a conoscere tutti i benefici di questo latte che è l'alimento naturale di origine animale con le caratteristiche più vicine al latte materno. Mi venne l'idea di produrlo». Cristian trova anche alcuni amici che decidono di sostenerlo in questa avventura e così nasce il progetto "Ciucolandia". Cerca sul web informazioni sul latte d'asina e, insieme a un ragazzo di Bracciano, inventa un sito per appassionati di asini, "Raglio.com". Stabilisce contatti con la Spagna, la Francia, la Grecia e, nel maggio del 2008, organizza il primo "Asino's day" in un'azienda agricola di Reggio Emilia dove arrivano 1800 asini. È un fruttuoso scambio di informazioni su vari sistemi di mungitura. Cristian va avanti nel suo progetto, acquista altri ciuchi, avvia l'allevamento a Capestrano e organizza escursioni in zona. Ma il suo "pallino" resta il

latte d'asina. «Ho iniziato a consultare diversi pediatri per verificare quale fosse il loro pensiero, poi ho incontrato il professor Francesco Chiarelli, dell'Università di Chieti, che mi ha chiarito molti aspetti, soprattutto che la produzione doveva essere limitata ma di qualità, insomma non doveva rappresentare un business. Questa è stata la mia scelta: avviare un'azienda biologica». Oggi Cristian produce latte d'asina che vende in azienda e porta ogni fine settimana (il giovedì, il venerdì, e il sabato) al mercato Campagna Amica di Pescara. Al suo fianco, a gestire l'azienda, ci sono Dario, Damiano, Emmanuel e Alessandra che lo aiutano ad organizzare le varie attività. Innanzitutto il trekking con escursioni ideate da Cristian che accompagna personalmente i gruppi, con una particolare attenzione ai bambini con cui ha un feeling davvero eccezionale. C'è poi l'azienda agricola "Paparelle", dove sono presenti pecore, capre, oche, papere, galletti tacchini, conigli, vitelli e prodotti biologici. Infine, la produzione di carne. «I maschi ci creano problemi - spiega - perché sono molto aggressivi e si ammazzano tra di loro. Dobbiamo, pertanto, castrarli se li utilizziamo per il trekking o destinarli alla macellazione. Una parte della carne viene venduta ad altre aziende, con il resto produciamo salami e mortadelle». Sul sito Ciucolandia ci sono tutte le informazioni sulle attività dell'azienda, le foto dei simpatici asinelli che vivono nell'allevamento e un riconoscimento mostrato con evidenza sulla home page: l'assegnazione dell'Oscar Green 2010, il premio che viene consegnato ogni anno dalla Coldiretti Giovani Impresa a imprenditori che, rispettando l'ambiente, hanno valorizzato i loro territori attraverso un percorso di innovazione, ricerca e diversificazione. Un premio sicuramente meritato.

Simona Giordano
redazione@quotidianodabruzzo.it

